

UNIVERSO GIOVANI

TRE PROPOSTE CONCRETE

 PER COMBATTERE LE LUDOPATIE SI PUNTA
 A CREARE UN OSSERVATORIO, POTENZIARE
 I SERVIZI E SENSIBILIZZARE GLI IMPRENDITORI

Il gioco d'azzardo fa sempre più danni E' allarme fra gli studenti universitari

Un incontro con gli esperti: 'Dipendenza grave come la droga'

 di **ELETTRA GULLÈ**

SOCIOLOGI, giuristi e psicologi insieme per studiare le ludopatie e il gioco d'azzardo. Alla luce della legge delegata sulla materia che sta formulando il governo Renzi, studiosi e operatori pubblici e privati si confronteranno in occasione dell'incontro «Il rischio e la regola. I giochi pubblici come patologia, impresa e politiche delle istituzioni» organizzato domani alle 15 a Villa Ruspoli (piazza Indipendenza 9), da due dipartimenti dell'ateneo fiorentino, Scienze politiche e Scienze della salute, col sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

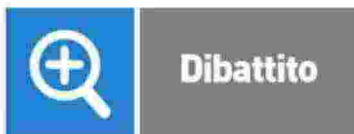
«E' DA SETTEMBRE - spiega il professor Massimo Morisi, presidente del corso in Scienze politiche - che abbiamo costituito, con la professoressa Franca Tani e alcuni studiosi dell'ateneo, un'unità di ricerca che mette insieme una pluralità di competenze per fare luce sulle ludopatie e sul gioco d'azzardo. Fenomeno che, in

Italia, raggiunge un fatturato di oltre 80 miliardi l'anno». I ricercatori stanno poggiando la lente d'ingrandimento sulla Toscana. «A giugno presenteremo i dati completi», continua Morisi. Che va subito al punto: «L'azzardo crea forme di dipendenza della stessa gravità di quelle da sostanze o di carattere sessuale. Non a caso, la nostra unità di ricerca si chiama 'Nuove patologie sociali'. Osservando da vicino alcuni studenti del nostro ateneo finiti nel tunnel, gli studiosi si sono interrogati. «Se il male attanaglia addirittura alcuni dei nostri allievi, che cosa succede fuori dai confini universitari?».

DA QUESTA riflessione è nata la decisione di dare vita ad «una ricerca che fosse subito applicabile a politiche di mitigazione e di contenimento» del fenomeno. A Villa Ruspoli interverranno, tra gli altri, il sottosegretario all'economia e finanza Pier Paolo Baretta, l'assessore Sara Funaro, la presidente Anci Toscana Sara Biagiotti ed esponenti nazionali delle

imprese interessate. Tutti insieme cercheranno di offrire un contributo sostanziale al dibattito politico. Cosa fare, dunque, per arginare il problema? Potenziare i servizi sul territorio, che «ora si occupano di gioco d'azzardo solo in modo sperimentale», dare vita ad un osservatorio stabile sul fenomeno e «cercare di sensibilizzare ai rischi coloro che fanno impresa attraverso i giochi pubblici». Una strada, quest'ultima, particolarmente impervia.

«**BISOGNA** alimentare una nuova moralità imprenditoriale», afferma Morisi. «Certo, l'operazione è complicata, perché se la ludopatia rappresenta un allarme sociale in crescita, è anche vero che l'azzardo produce entrate fiscali importanti». Proprio perché «fare dialogare questi due aspetti» è un'impresa ardua, finora l'Italia non è riuscita a creare «una legislazione ordinaria ed efficace». Ma adesso l'occasione c'è ed è anche molto concreta «Vediamo se la proposta di legge delegata può aprire la strada al trattamento efficace del problema», conclude Morisi.


Dibattito

Una patologia fra rischi e regole

S'intitola «Il rischio e la regola» l'incontro di domani alle 15 a Villa Ruspoli (piazza Indipendenza 9) per parlare della dipendenza da gioco d'azzardo e dei possibili rimedi



Il professor Massimo Morisi

